

LA SQUADRA DI HOCKEY SU GHIACCIO ENTUSIASMA PER I SUCCESSI IN SERIE A, FA DECOLLARE IL TURISMO E RIPORTA IN FRIULI I FIGLI DEGLI EMIGRANTI



Nelle foto: le Aquile del Friuli-V.G. In azione al palaghiaccio «Vuerich».

Pontebba vola con le Aquile

«Ulteriori vantaggi per la comunità – fa sapere l'assessore Bonati – arriveranno anche dalla progettata cabinovia che ci collegherà agli impianti di passo Pramollo. Dovrebbe essere pronta in 2/3 anni»

PONTEBBA per spiccare il volo nel turismo adopera le ali delle sue Aquile. Sono, infatti, i successi della formazione di hockey su ghiaccio ad imporre all'attenzione generale la località del Canal del Ferro. La squadra, pur neopromossa, è al terzo posto nella classifica della serie A. E la sconfitta di martedì 9 gennaio sul ghiaccio dei Vipers Milano, campioni d'Italia e primi in graduatoria, non ha intaccato l'entusiasmo delle migliaia di sostenitori che le Aquile del Friuli-V.G. sponsorizzate «Pasut» hanno saputo conquistarsi in tutta la regione.

«Il salto di qualità della nostra squadra – spiega Walter Bonati, assessore allo sport del comune di Pontebba – è senz'altro dovuto alle Universiadi del 2003 che hanno da un lato portato a significativi lavori di ristrutturazione ed ampliamento della struttura del palaghiaccio intitolato a Claudio Vuerich (tra i fondatori della società nata il 22 dicembre 1986), dall'altro dato grande slancio a questa disciplina, appassionando il pubblico friulano».

E ciò ha indubbe ricadute per il turismo e, dunque, per l'economia. «Le partite in casa – prosegue l'assessore – richiamano migliaia di sportivi, sia dalla nostra regione che dal vicino

Veneto che dalla Carinzia, in primo luogo da Villaco con cui siamo gemellati. Le trasferite, poi, sono utili alla promozione turistica della nostra zona grazie ad una corriera allestita ad hoc per i tifosi che seguono la squadra».

Bonati guarda al futuro con ottimismo. «Ulteriori vantaggi per la comunità – fa sapere – arriveranno anche dalla progettata cabinovia che ci collegherà a Pramollo. A febbraio scade il termine per l'approvazione del progetto di finanziamento regionale e conto che in 2 o 3 anni si realizzi l'opera con i connessi villaggi turistici ed alberghi».

Le Aquile continueranno a fare da traino. Già adesso, con la collaborazione in atto fra la Sport ghiaccio Pontebba, l'Aiat del Tarvisiano e Sella Nevea, Passo Pramollo ed il Coprotur di Tarvisio, gli incontri di hockey vengono sistematicamente inseriti nella «Holiday card», nei pacchetti delle offerte turistiche e nelle settimane bianche degli istituti scolastici, oltreché proposti negli «educational tour» e nei «workshop».

Il «Vuerich», poi, è polo sportivo per tutto l'anno. Se da agosto a marzo è dedicato agli sport del ghiaccio e al pattinaggio libero (registra circa 40 mila pattinatori l'anno), da aprile a luglio viene steso sulla pista un tappeto

gommato di circa 1.800 metri quadrati che permette di praticare calcetto, volley, tennis ecc., ed organizzare eventi di qualsiasi tipo. La struttura ha una capienza di 2.200 spettatori, dei quali 1.600 a sedere ed è dotato di spogliatoi, palestra body building, 2 saune finlandesi, bar-tavola calda, sala riunioni, sala stampa, area Vip.

«Il fatto più eclatante non è stato la crescita tumultuosa degli spettatori, bensì l'allargamento, partita dopo partita, del raggio di attrazione di questa squadra sia per la stagione in A2 che per quella in corso in A – afferma comprensibilmente soddisfatto Saverio Anzilutti, general manager della Sport ghiaccio Pontebba e consigliere comunale –. I tifosi e gli sportivi giungono ormai da tutte le province del Friuli-Venezia Giulia, ma anche dal Veneto orientale, dalla Slovenia (abbiamo in rosa tre atleti sloveni) e dalla Carinzia. Ed è nato il «Progetto Aquile Fvg» per lo sviluppo dell'hockey e la creazione di un vivaio regionale di questa disciplina a partire dai settori giovanili (under 8/10/12/14), nei quali contiamo anche due giovani triestini. Abbiamo in animo, inoltre, di sfruttare la possibilità di far arrivare a Pontebba atleti nordamericani di origine friulana, giuliana e veneto orientale attraverso borse di studio delle Università di Udine e Trieste. Figli di emigrati che ripercorrono all'inverso i passi dei loro padri alla ricerca delle proprie radici in un reciproco arricchimento culturale e sportivo».

GABRIELLA GERIN